La proposte del PCI illustrate nell'attivo con Napolitano in Federazione

Riforma e risanamento del settore pubblico

Necessaria una battaglia per cambiare e rendere efficiente l'amministrazione dello stato, il parastato e i servizi — Gli scioperi corporativi tra i ferrovieri una manovra che mira a colpire il movimento operaio — Qualificare le richieste di categoria collegandole a quelle più generali

Riforme, contratti, ripresa economica e situazione del settore pubblico: attorno a questi attualissimi temi si è svolto l'altro ieri un affoliato attivo, nel teatro della Federazione romana del PCI, con il compagno Giorgio Napolitano della Direzione del Partito. Alla riunione hanno preso parte centinala di compagni, ferrovieri, rappresentanti delle sezioni comuniste delle aziende pubbliche e minicipalizzate, dirigenti di zona della città e della provincia. L'attivo è stato aperto dalla relazione del compagno Viadimiro Chellini, segretario della sezione ferrovieri, incentrata in particolare sulla situazione della categoria, alla luce anche della recente agliazione corporativa, e sulle proposte dei comunisti.

Il settore pubblico, dall'aministicatione della recente agliazione pubblico, dall'aministicatione della recente agliazione della categoria.

Il settore pubblico, dall'amministrazione ai servizi, è stato ed è, ha detto Chellini, al centro di un disegno politico che mira esplicitamen te a creare divisioni e spaccature in tutto il movimen to dei lavoratori e fra que-sto ed il resto del paese. Si è puntato, per portare avanti questa manovra, sull'oggettivo malessere che esiste all'interno di categorie come quella dei ferrovieri. Un malessere che porta da una parte il segno delle reali e gravissime difficoltà create ai lavoratori dall'aumento del costo della vita e dal conseguente impoverimento del valore dei salari, e dall'altra dalla struttura stessa dell'azienda ferroviaria, della sua inefficienza, del tipo di organizzazione del lavoro e dalla difficile situazione generata dal c'l'entellismo e dal malgover no d.c.

cile situazione generata dai cilentelismo e dal malgover no de.

Il problema che oggi si pone è quello di dare una risposta in positivo a questo malcontento. A questo scopo e del tutto insufficiente ai frontare il problema esclusivamente a livello salariale, mentre e necessario agganciare le richieste della categoria a quelle di tutto il movimento del lavoratori, in tal modo qualificandole.

Proprio in questo senso di venta — ha proseguito Chellini — urgente e non più rinviabile andare ad una ristrut turazione delle ferrovie basata sul decentramento, sulla piena utilizzazione degli investimenti. Questa battaglia deve essere fatta propria non pole della ferrovire del propria non cole della ferrovire della contrale degli directione della ferrovire della contrale della categoria della contrale della categoria della contrale della categoria contrale della categoria della ca

ve essere fatta propria non solo dai ferrovieri ma da tut-te le categorie, trovando lo te le categorie, trovando lo appoggio dell'intero Paese. I

Contro le violenze anticomuniste

Documenti unitari sul Portogallo a Sezze e Roccagorga

Auspicano l'unità tra tutte le forze democratiche

Auspicano l'unita ira iuni l'i consiglio comunale di Roccagorga, in provincia di Latina, ha approvato a maggioranza, mercoledi scorso, un ordine del giorno sulla grave situazione che si è determinata in Portogallo.

«Di fronte agli avvenimenti di questi giorni — afferma l'o.d.g. — il consiglio comunale ritiene che ogni assemblea elettiva abbia il diritto-dovere ...di esprimere le proprie valutazioni in merito ad avvenimenti politici internazionali, convinto che una corretta amministrazione non può prescindere da una corretta valutazione politica di fatti ed avvenimenti che riguardano la vita contemporanea.

temporanea.

Considerato che in Portogallo dopo la rivoluzione democratica ed antifascista del 25 aprile 1974 che ha sconitto il regime fascista e coloniale è in atto una manovra politica reazionaria tesa ad annullare le conquiste democratiche di quel Paese e che la violenza anticomunista di questi giorni — manistra di questi giorni — manista di questi giorni — manifestatasi con ripetuti assalti alle sedi del PCP — è il segno di una più vasta manovra volta non solo a colpire il PC.P. ma le stesse istituzioni scaturite dalla rivoluzione antifascista, esprime la più viva preoccupazione per tali violenze che condanna in modo assoluto. Il consiglio comunale — prosegue il documento — ritiene di dover esprimere l'invito alle forze politiche democratiche e progressiste portognesi u trosta di questi giorni -- mani gressiste portoghesi a tro-vare una solida e duratura intesa per garantire cratiche fino ad ora realiz-zate, nel quadro della garan-zia del pluralismo politico e culturale.

Anche la amministrazione di Sezze ha approvato alcuni giorni fa una dichiarazione sulla situazione portoghese. «La giunta comunale — si legge nel documento — fa propria la posizione e le motivazioni contenute nella deliberazione congiunta dei segretari del PSI, on. De Martino, e del PCI, on. Berlinguer, condividendone il contenuto. Rileva che troppo elevato è ormai il numero delle sedi del PCP devastate in manifestazioni in cui la destra si inserisce per realizzare i propri plani di restaurazione. Rileva altresi con tali enisodi sono di restaurazione. Rileva al-tresi che tali episodi sono una grave battuta d'arresto rispetto al processo di svi luppo democratico avviato il 25 aprile del 1974 con la cacclata degli uomini di Sala

Oggi a Ladispoli la « giornata dell'arrivederci »

Una serie di manifestazioni, di carattere sportivo ricreativo e culturale, chiuderà
oggi a Ladispoli la stagione
estiva.

La iniziativa denominata
«Giornata dell'arrivederci » è
stata promossa dall'amministrazione comunale.

Nel corso della mattina,
sulla spiaggia della cittadina balineare, si svolgeranno
una serie di gare sportive;
nel pomeriggio, nella piazz;
principale del paese, si esi-

Anche se con qualche incertezza sui calendari venatori

Domani nel Lazio inizia la stagione della caccia

Le disposizioni per le province di Roma e di Latina

L'apertura della caccia si è i stabilità per domani mattina. per la disparità dei calendari venatori. A poche ore dal tradizionale « via » i cacciatori del Lazio non sono ancora in grado di conoscere le disposizioni dei comitati della caccia delle cinque province la-ziali per non parlare di quel-li delle altre regioni. Infatti ieri sera si sono riuniti per le ultime decisioni i comitati di Frosinone e Rieti, mentre a Viterbo è intervenuto il prefetto cercando di sanare la situazione, resasi difficile perché il comitato della caccia non aveva accettato i principi stabiliti dalla giunta regionale.

Pertanto, solo nella giornata di oggi sarà possibile avere un quadro completo della si-tuazione del Lazio: si consi-gliano i cacciatori di interespersonalmente sulle ul- tati provinciali time disposizioni, per non correre nelle sanzioni di leg-Tuttavia, salvo imprevi-dell'ultimo momento ri-

oltremodo movimentata | Si potrà tuttavia cacciare da la disparità dei calendari | appostamento fisso e soltanto mani e per le due successive domeniche: 7 e 14 settembre. L'apertura alla selvaggina L'apertura alla selvaggina stanziale è fissata al 21 settembre e si potrà cacciare tre giorni la settimana ad esclusione di martedì e ve nerdi. Provincia di Latina - Aper-

tura alla migratoria, come la provincia di Roma, ma è possibile cacciare con il cane e in forma vagante nei territori al di sotto dei 300 metri di altitudine. Resta fissata al 21 settembre l'apertura alla stan

I cacciatori laziali per re carsi nelle altre province, ad esclusione di Viterbo, dovranno premunirsi del tesserino regionale rilasciato dai comi-

Urge sangue

st. dell'ultimo momento rimangono invariati i calendari
di Roma e Latina.

Provincia di Roma - L'apertura alla migratoria è stata

compliti quindi che si pongono ai comunisti sono particolarmente giavi e importanti: innanzitutto una presenza
e una battaglia politica allo
interno del luoghi di lavoro
capace di collegare le lotte
delle categorie con le esigenze di tutta la collettivita.

Nell'approfondito dibattito
che ha seguito la relazione
hanno preso la parola, oltre
al compagno Degli Esposti, segretario generale del sindacato ferrovieri e numerosi lavoratori della categoria e dirigenti delle organizzazioni del
partito nelle aziende e nelle
zone. Sono intervenuti i compagni Rocchi, Panatta, De Felice. D'Aversa, Catalano, Laureti. Gangemi, Liberti, Latini,
Di Loreto, Ceccarelli e Greci.
L'analisi della situazione del
settore pubblico, e in particolare del ferrovieri e la linea su cui si deve muovere
ii partito sono stati al centro dell'intervento del compagno Giorgio Napolitano. Insettori tanto complessi e delicati, come quello dei ferrovieri — ha detto Napolitano
— siamo in presenza di un
preciso disegno di destra che
si è e-piresso nelle agitazioni
corporative delle scorse settimane e che mira u colpire
il movimento operaio proprio
alia vigilia della stagione contrattuale d'autunno. Un disegno che punta a creare, facendo leva su uno stato di
disagio e di diffuso malcontento della categoria un polverone, a resuscitare in una
forma particolare la strategia della tensione e a provocare allarme nell'opinione pubblica. Una prima risposta a
queste manovre è venuta dapil stessi lavoratori delle ferrovie, ma quali sono i problemi che oggi ci troviamo
ad affrontare e quale è la
linea per risolverli?

Il compito fondamentale che si pone oggi di fronte al movimento operaio e ai lavoratori, ha affermato Napolitano è quello di assumere un ruolo dirigente per superare le difficoltà economiche rare le difficoltà economiche e la grave crisi che travaglia il Paese. E' in questo quadro quindi che vanno affrontati i problemi del settore pubblico — dai servizi alla pubblica amministrazione — com una linea che si articoli in tre punti fondamentali: risanamento, riforma e graduale perequazione retributiva. Risanamento, ha continuato il compagno Napolitano, perché ci sono situazioni guaste che debbono essere eliminate, situazioni che nascono dal clientelismo, dal malgoverno, dalla politica delle mance che proprio in questo settore hanproprio in questo settore han-no provocato danni notevoli e non più tollerabili.

Altro momento di questa linea deve essere quello di mettere in moto un processo, anche lungo e graduale, di accorciamento e di riduzione
delle sperequazioni, non soltanto all'interno di clascunacategoria me anche tra i diversi settori dello Stato, del
parastato e dei servizi. Non
è per noi ammissibile la tendenza di clascuna categoria
che abbia acquisito posizioni
di vantagggio e di privilegio
a mantenerle intatte. Questo,
però, ha sottolineato Napolitano, non può e non deve significare una spinta alla rincorsa tra le diverse categorie,
incapace di risolvere il problema, che va invece affrontato nel suo insieme da tutto
il movimento. Altro momento di questa liil movimento.

tato nel suo insieme da tutto il movimento.

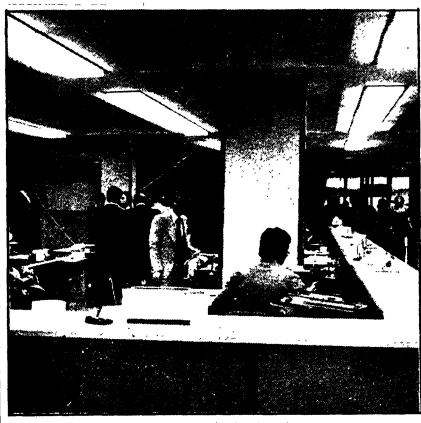
Per quanto riguarda poi i ferrovieri non ci si può, inoltre, limitare al solo problema salariale. E' necessario quindi agganciare queste rivendicazioni al temi più generali del miglioramento delle condizioni di lavoro, della riforma, del potenziamento e della profonda ristrutturazione del trasporto pubblico. E' proprio qui inoltre, ha concluso Napolitano, la chiave di un serio e necessario rapporto con tutte le altre categorie, con gli utenti del servizio, con l'opinione pubblica, interessati ad un reale e profondo cambiamento di questo importante settore del serviziun rapporto con gli altri lavoratori che si lega da una parte, agli elementi di ripresa produttiva che nel discorso di riforma del trasporti, sono contenuti, e dall'altra, all'stanza di efficienza del servizio pubblico. Sono, questi, grandi temi d'impegno politico per tutte le forze democratiche e in primo luogo per i comunisti.

Il dibattito è quindi stato

I comunisti.

Il dibattito è quindi stato concluso del compagno Vittorio Parola, della segreteria della Federazione, che ha sottoimeato come l'attacco portato avanti con le agitazioni «selvagge» e corporative, tenti di indebolire lo schieramento politico e sociale che si è creato attorno alla classe operala e che si è tradotto nel voto innovatore del 15 giugno. Per sconfiggere queste lorze e necessario fissare alcuni obiettivi che debbono essere al centro della re alcuni objettivi che debi-bono essere al centro della battaglia non solo dei ferro-vieri ma di tutto il movimento specie alla vigilia della sca-denza contrattuale. Quindi, lotta rigorosa contro il sotto-governo e le cientele, per la efficienza dei servizio, che vuoi dire anche impegno per la demogratizzazione di quevuol dire anche impegno per la democratizzazione di que-ste strutture e per il decen-tramento. Su questo terreno, come su quello complessivo della riforma dei trasporto e delle altre importanti riforme sociali (casa, sanità, prezzi), si richiede oggi un maggiore impegno di tutto il partito.

poco dopo l'assalto in banca E' incappato con la sua auto in un posto di blocco della polizia ed ha tentato inutilmente di proseguire a piedi la fuga - Su di lui già pendono altri due mandati di cattura - Fallita alla stazione Prenestina una rapina ai danni delle Ferrovie dello Stato - I banditi volevano portar via i 14 milioni delle buste paga dei dipendenti



L'interno dell'agenzia del Credito Italiano subito dopo la rapina.

Si e conclusa con l'arresto di un giovane di 24 anni una battuta compiuta leri mattina dagli uomini della sudadra polizia, abbandonata a poche mobile, nella zona del Tusco lano, dopo che una banca era stata rapinata da quattro uomini, armati e mascherati, fuggiti con un bottino di cir-ca 15 milioni.

Con tre complici avrebbe svaligiato l'agenzia del Credito Italiano al Tuscolano

Giovane rapinatore catturato

ca 15 milioni.

Sul giovane, che si chiama
Bruno Galante ed abita in
via Cesare Baronio 187, sospettato per il colpo di ieri
mattina, pendono già diversi
mandati di cattura, per una
rapina effettuata il 10 magglo scorso, e per una sparatoria alla quale avrebbe preso parte, assieme ad altri due

rapina effettuata il 10 maggio scorso, e per una sparatoria alla quale avrebbe preso parte, assieme ad altri due uomini (Mecozzi e Di Gangi) qualche mese fa.

Erano da poco trascorse le 11,30, ieri mattina, quando una 124 gialla, targata Roma B72347, si è fermata divanti alla sede della ventottesima agenzia del Credito Italiano, a via Colle Albani. Dall'auto sono scesi tre uomini, col volto coperto da passamontagna, impugnando fucili a canne mozze. Uno di essi ha affrontato e disarmato una guardia giurata che sostava davanti alla porta di ingresso dell'sistiuto di credito, mentre gli altri due facevano irruzione nella banca ingiungendo ai presenti — una trentina fra clienti ed impiegati — di distendersi sul pavimento con la faccia a terra. A questo punto uno dei rabinatori ha saltato il bancone e si è fatto consegnare dal cassiere tutto quanto si trovava all'interno dei cassetti. 15 milioni in tutto. Poi, assieme ai suoi complici, è risalito sull'auto che aspettava col motore acceso e che si è allontanata a forte velocità.

centinaia di metri da piazza Colli Albani. L'auto risultava rubata. Ma pochi minuti prima di

Ma poeni minuti prima di mezzogiorno, una «volante» della squadra mobile incro-ciava una 128 rossa, con a bordo quattro uomini somi-glianti alle descrizioni che alcuni testimoni avevano for-nito dei protagonisti del colalcuni testimoni avevano fornito dei protagonisti del colpo appena consumato. All'alt
intimuto dagli agenti, l'autista della 128 ha risposto premendo il piede sull'acceleratore e tentando di dileguarsi.
Ne è nato un movimentato
inseguimento, al termine del
quale gli occupanti della 128,
raggiunti dalla « volante » della polizia, hanno abbandonato l'auto per proseguire a piedi la fuga. Gli agenti hanno
sparato in aria, a scopo intimidatorio, alcuni colpi di mitra, e sono riusciti a catturare uno dei fuggiaschi: appunto, Bruno Galante.

Il giovane e stato messo a
confronto con un testimone
della rapina, e, sebbene ancora la polizia non abbia dato conferma in questo senso,
pare che sia stato riconosciuto — dall'abbigliamento e dalla fisionomia — come uno
dei componenti della bonda.
Gli inquirenti hanno anche
in mano i nomi degli altri
occupanti della 128 — risultata anche questa rubata —
ma per il momento non li
hanno ancora resi noti, per
evitare di compromettere lo
sviluppo delle indagini.
Sempre ieri, nel primo pomeriggio, una altra rapina è
stata tentata alla stazione
Prenestina, ai danni di due
impiegati delle ferrovie del-

Uno spezzone di film lun-

on spezzone di nim iungo oltre dieci metri era stato trovato ieri al bordo di
una strada nei pressi di Ladispoli. Per qualche momento si è sperato che si trattasse della pellicola rubata
dai «cellari» dello stabilimento della Tiburtina. I carabbineri accorsi sul posto do-

rabinieri, accorsi sul posto do

no la segnalazione di un passante, hanno portato la pel-licola alla Technicolor. Qui i

itcola alia Technicolor. Qui i tecnici hanno immediatamen-te provveduto a stamparla e la speranza di aver messo le mani su una parte del bot-tino è subito siumata. Gli inquirenti nel corso del-

l'indagine hanno accertato che al momento del furto nei gior-

al momento del turto nel gior-ni cioè a cavallo di Ferra-gosto — quando lo stabili-mento era chiuso per un bre-ve prilodo di ferie — den-tro gli edifici della Techni-color crano presenti almeno due guardiani. Interrogati i due hanno affermato di non-aver visto o udito nulla di

aver visto o udito nulla di sospetto in qual ricaria

aver visto o udito nulla di sospetto in quei giorni.
Ottre alla pista del «rapimento» — che maigrado tuto sembra ancora la piu probabile — e a quella «politica» gli inquirenti sembrano seguire una nuova ipotesti si sta valutando se gli autori del furto, o almeno il loro «basista», non possino essere mossi da qualche rancore personale nei con-

rancore personale nei con-fronti dei registi, delle cas-produttrici o della Technico

lor Una ipotesi questa che se fosse confermata da qualche elemento, farebbe decisamen-te trarre conclusioni dispera te sul recupero delle polli-

cole

Ma questa pista sembra
nascere soltanto da supposizioni non confortate da alcun fatto. Il ragionamento e
cho per compiere il furto i
ladri abbiano avuto un informatore che conosceva a menadito l'ambiente del cinema

matore che conosceva a ma-nadito l'ambiente del cinema e lo stesso stabilimento del-

lo stato, che a bordo di una 128 stavano trasportando cir-ca 14 milioni di buste paga dei dipendenti della stazione. dei dipendenti della stazione. L'auto degli impiegati delle F.S. — Vittorio Placco e Arturo Dutto — si stava avvicinando al cancello di ingresso del parco macchine del centro terroviario, quando e stata raggiunta da due autovetture: una «alfetta» ed una «1100» Fiat. A bordo dell'aAlfa Romeo» si trovavano tre persone, mentre nella 1100 c'era solo l'autista. E' stato proprio quest'ultimo a scendere dalla sua vettura, impugnando una pistola.

dere dalla sua vettura, impugnando una pistola.

I due, accortisi della presenza dei banditi, un attimo prima che il rapinatore scendesse dalla sua auto, sono riu sciti a darsi alla luga, riparando all'interno del vicino ufficio «vagori letto» della stazione Il bandito resosi conto che la rapina era ormai fallita, ha sparato due colpi di pistola — che fortunatamente hanno colpito solo fi fanalino posteriore della 128 — per poi darsi precipitosamenie alla luga assieme ai tre complici, a bordo dell'alletta». La «1100», abbandonata sul posto, risultava rubata.

bandonata sul posto, risultava rubata
L'altra notte, erano stati
invece due coniugi a rimanere vittime di una rapina,
mentre, a tarda ora, stavano
facendo rientro nella loro abitazione, in via Pierantoni 12.
I due, Adolio e Flammetta
Polla, rispettivamente di 26 e
24 anni, sono stati affrontati
da due giovani armati di pistola, che dopo averli colpiti
con calci e pugni, si sono allontanati portando via i portafogli che contenevano complessivamente circa 800.000
lire.

Mentre perde consistenza la pista del « rapimento » si avanzano nuove ipotesi sul « colpo » alla Technicolor

È una vendetta il furto dei films?

Quando i ladri sono entrati in azione nello stabilimento sulla Tiburtina vi erano almeno due guardiani - Nessuna richiesta di riscatto - Numerosi falsi allarmi per il ritrovamento di pellicole - Al lavoro i tecnici per tentare di « ricostruire » gli spezzoni



Vittima dell'aggressione un giovane di 17 anni in via del Corso

Malmenato da tre agenti PS che lo credono un ricercato

Ricoverato all'ospedale Villa San Pietro - Il ragazzo è stato trascinato a forza negli uffici del primo distretto - Tentativo di minimizzare il grave episodio

cil partito

COMITATI DIRETTIVI - MON-TECOMPATRI ore 19 CD e Gruppe Consiliaro. ARICCIA ore 17 CD e Gruppo Consiliare (Fogiolo). BELLEGRA ore 20 CD (Bennadini), CAVA DE' SELCI ore 19 CD.

ASSEMBLE - AURCLIA (Bocca) oro 20 (Fugnonesi). VALLE AURCIA (De Fenu). GREGNA oro 20 (Assemblea degli iscritti (Costanti). CASTEL MADAMA oro 20,30 assemblea sulla situazione portoghese. VELETRI attivo sul Festival alle oro 16,30 (Ferretti). NUOVA ALESSANDRINA oro 17 assemblea iscritti (Proietti). ALESSANDRINA oro 19 assemblea degli iscritti (Galeotti).

Sottoscrizione

una maglietta dello stesso co-lore di quella di un ricer-cato un giovane è stato letteralmente aggredito l'altro ieri, in via del Corso, da tre ieri, in via del Corso, da tre agenti in borghese. A furia di ceffoni e spinte, e sotto gli occhi di decine di passanti, il malcapitato, che era assieme ad una zia, e stato condotto, a bordo di un'auto, negli uffici del primo distretto di polizia. Qui, a quanto pare, cefioni e insulti sono continuati ancora per un bel pezzo, fino a quando ad uno degli agenti non è venuto in mente di control'are i documenti del fermato: con aversiona ricercatu, non aversiona ci presona ricercatu, non aversione. persona ricercata, non aveva niente in comune, tran-ne appunto il colore della ma-glietta. Più tardi il giovane,

per le contusioni riportate, è stato ricoverato all'ospedale Villa San Pietro. Villa San Pietro.

Nel rapporto inviato al magistrato qualche ora dopo lo accaduto i dirigenti del primo distretto hanno cercato di ridimensionare i fatti. D'altra parte, secondo loro, i ceffoni erano anche « giustificati » perche Roberto. Sbaraglia, perche Roberto Sbaraglia, questo il nome del giovane aggredito, aveva « preteso » di sapere perche veniva fer-

mato. Roberto Sbaraglia, 17 anni, Roberto Sbaragla, 17 anni, l'altro leri mattina ha accompagnato la zia, Casilde Tempesta (con la quale vive, a Prima Porta, essendo rimasto orfano tredici anni fa) negli uffici della Rali per pagare il canone della televisione, Verso le 10,30 poi i due hanno raggiunto la lermata dell'«85», in via del Corso. Improvvisamente si è fermata una «127» blu con targa civile. Ne sono discesi tre giovani m abiti civili che, senza un attimo di esitazio senza un attimo di esitazlo-ne, hanno agguantato lo Sbane, hanno agguantato lo Sbaraglia. Il giovane — come fa-rebbe chlunque in simili cir-costanze — ha cercato di di-vincolarsi, di sapere per qua li motivi veniva aggredito. Ma i tre non si sono dati per vinti. A suon di spinte e ceffoni, sotto gli sguardi stu-pefatti delle decine di per sone che aspettavano l'auto-bus, hanno trascinato Rober to Sbaraglia

to Sbaraglia Sembra che negli uffici del primo distretto, in piazza del Collegio Romano, gli agenti abbiano seguitato a picchia-

re il giovane, per fargli «confessare» che egli cra il ricercato della magnetta rossa (una dello stesso colore era indossata dallo Sbaraglia) la cui presenza era stata segnalata poco prima nella zona del centro. Ma infine c'estato il «lampo di genio» di un sottufficiale, il quale estato morso dal dubbio che forse i suoi uomini avevano preso un abbugho Sui documenti del «pericoloso» giovane condotto a forza negli uffici del Collegio. Romano c'era scriito appunto: Roberto Sbaraglia, 17 anni, studente; niente a che vedere durque con il pregiudicato sudamericano oggetto delle ricer che, Qualche scusa, nemmeno tanto sentita, poi il giovane e la zia (che appariva letteralmente terrorizzata) son stati lasciati iberi.

Il fatto, al di la della «solerzia» dimostrata dai tre agenti nel voler acciuffare a tutti i costi un ricercato che apparire estremamente gra-ve, anche perche rivela meto-di che ormai la nostra poli zia dovrebbe aver abbandonato da un pezzo.

Con il passare dei giorni ed il protrarsi del silenzio dei ladri, sembra appannarsi l'ipotesi dei «rapimento» delle pellicole di «rapimento» della Technicolor. Il telefono e rimasto muto anche ieri e nessuno degli autori del colpo si fatto vivo presso lo stabilimento della Tiburtina per chiedere il riscatto dei negativi trafugati. Attesa vana anche nelle case produttrici dei film. Le indagini, a quattro giorni dalla scoperta del furto sembrano procedere ancora alla cieca per tentativi, in tutte le direzioni ma senza risultati rilevanti. Procedono ghi interrogatori soprattutto tra i dipendenti della Technicolor, ma del tutto a vuoto. L'unica cosa che sembra movimentare il lavoro degli inquirenti sono le continue segnalazioni che giungono ai carabinieri o alla Technicolor su ritrovamenti di spezzoni di pellicola abbandonati in casolari disabitati sparsi nella campagna romana. In tutti i casi però si tratta di pellicole che nulla hanno a che vedere con il « Casanova» di Fellini o con i più recenti lavori di Pasolini o di Damiani.

Uno spezzone di film lungo oltre dieci metri era stala Technicolor. Proprio per essere uno «dell'ambiente» il basista potrebbe avere nei confronti delle vittime del

il basista potrebbe avere nei confronti delle vittime del furto (o di una sola di esse) qualche vecchio, e certo esasperato rancore personale. Gli inquirenti, anche se non sembra vi diano molto credito, stanno vagliando anche questa ipotesi.

Rimane ancora in piedi anche la pista «politica». Come si ricordera a confortare in qualche modo questa ipotesi era stata la comparsa nei glorni scorsi di scritte minatorie e provocatorie sui muri del palazzo della PEA, la casa che produce i film di Pasolini e di Feilini, in via le Oceano Pacifico. E inoltre noto a tutti l'impegno politico della pellicola di Pasolini, «Salo o le 120 giornate di Sodoma», un atto di accusa contro la brutale violenza della repubblichina fassista.

I tecnici della grande azienti

I tecnici della grande azienda di sviluppo e stampa stan-loro intanto portando avanti il loro lavoro di «recupero» delle pellicole. I tentativi di muovoro in due direzioni: delle pellicole. I tentativi di muovono in due direzioni: una e quella di cercare di ricostruire con gli spezzoni delle scene scartate dal regista una copia il più possibile unuale a quella «buona» destinata cioè — se non fosse stata rubata — a passere alla fase di montaggio. In questo lavoro i tecnici, soprattutto per quanto riguarda il «Casanova» e «Un genio, due ladri e un pollo» di Damiano Damiani, sono aiutati dal gran numero di ripetizioni, scartate, della medesima inquadratura: per il film di Pasolini questo lavoro è invece impossibile perché tutte le «copie lavoro» sono state stampate in bianco e nero mentre l'originale co e nero mentre l'originale del film e a colori.

del film e a colori.

L'altro sistema utilizzato dalla Technicolor e quello
di fare i cosiddetti «controtipi», tentare di ricavare, in
altre parole, dalle copis gra
stampate nuovi negativi. Il
risultato è pero ben lontano
dall'originale, anche se questo sistema viene usato per
molti film di «cassetta», e
sembra improbabile che registi esigenti come Fillini. Pa
solini e lo stesso Damiani
possano accontentarsi di un
risultato inevitabilmente scadente.

A sdrammatizzare e a

A sdrammatizzare e a smorraic, in qualche modo, il clamore nato attorno alla vicenda delle pellicole «rapite» e giunto ieri un comu nicato dell'AGIS (l'associazio lo spettacolo). Secondo l'A-GIS il fatto e estremamente grave ma non sono condi-vise le « catastrofiche dichiarazioni rese a caldo da ta-luni degli interessati circa le conseguenze che ne deriverebbero sulla situazione dell'in dustria cinematografica e sul dustria cinematografica e sulle prospettive stagionali ». La
associazione, dopo aver rivolto un appello affinche la
refurrita venga restituita, invita anche a studiare ogni
miziativa tecnica capace di
gliore le parti mancandi.